

# IL MARTELLINO

## Tempo di bilanci

L'approssimarsi del termine di un anno scolastico rappresenta, inevitabilmente, un tempo di bilanci, soprattutto quando l'esperienza professionale è stata maturata in una scuola nuova, come nel mio caso. Per questo anno scolastico 2024/25 sono stato incaricato della reggenza dell'istituto comprensivo statale Nando Martelli in qualità di dirigente scolastico, di preside come amano dire gli studenti. La domanda postami da una piccola alunna che mi esortava a spiegarle cosa significasse il termine reggente mi induce al chiarimento: Cari alunni quando un dirigente lascia una scuola, per vari motivi, viene nominato un nuovo preside titolare, per almeno un triennio, ma spesso per molto più. Quando non si riesce a nominare in tempo il preside, nelle more della individuazione, viene incaricato il dirigente di un'altra scuola affinché accompagni, segua e provveda alla scuola fino all'avente diritto. E così, per un periodo, un preside si trova ad avere due scuole affrontando un'esperienza faticosa, a volte frustrante. Il carico di lavoro di una scuola è già troppo per un dirigente scolastico figuriamoci due, è per questo, bambini e ragazzi cari, che mi avete visto poco nelle vostre aule, nei corridoi dei nostri plessi, ho potuto seguire l'istituto Nando Martellini per un giorno o due a settimana e in quei pochi giorni mi sono dovuto occupare delle incombenze burocratico-amministrative, prioritariamente, senza poter dar luogo a una progettualità condivisa con la bella comunità educante di questa nostra scuola. Avendo vissuto soprattutto gli uffici della scuola mi conosco meglio gli alunni della sede centrale di Via Vanni e meno della sede di via Ildebrando. Anche rispetto alle famiglie ho dovuto prevedere tempi lunghi di ricevimento, spesso delegare una risposta, un incontro.

Tuttavia, il mio bilancio è positivo, molto positivo, ho conosciuto genitori mossi da sincera motivazione a collaborare per il progresso della scuola che sentono familiare perché ne avvertono la valenza di agenzia educativa complementare per la corretta crescita degli amati figli. Ho conosciuto docenti, e personale, appassionati e competenti. È la quarta volta nella carriera che mi viene affidata una reggenza ma per la prima volta il carico mi è stato lieve grazie alla collaborazione alacre dei docenti coadiutori del dirigente. Per la scuola primaria: la docente Marafante Annalisa, efficiente, previdente e indefessa lavoratrice della scuola, la docente Cavaliere Angela, professionista dell'educazione e donna di ineccepibile integrità umana e morale alla quale mi sono sentito legato da subito anche per empatia personale, per la scuola secondaria di primo grado il professore Leardini Danilo, come tutte le persone intelligenti sempre pronto all'ascolto e di illimitata disponibilità. Di fatto ho considerato coadiutrice anche la docente Dugo Teresa che impone una cifra umana straordinaria all'ordinamento della scuola dell'infanzia con lucidità e dedizione. Citare tutti sarebbe impossibile e si rischierebbero importanti omissioni nello spazio angusto di una pagina.

Ai genitori desidero raccomandare lo sforzo di un costante dialogo con la scuola, talvolta le istanze che vengono mosse sono legate a poca conoscenza delle regole dell'istituzione scolastica statale. La dimensione bella e familiare di una scuola del primo ciclo di istruzione rischia di deviare quanti non operano nel sistema, rispetto alla reale connotazione del sistema politico-amministrativo a cui soggiace. È di fatto una pubblica amministrazione statale sottoposta alle medesime leggi e norme, processi e procedure; le scuole non sono proprietarie degli edifici che abitano e non hanno la competenza della manutenzione, essa appartiene all'Ente locale che, a sua volta, è costretto a seguire un ordine di priorità negli interventi in base alle risorse disponibili. Affidate alla scuola i vostri timori e i vostri dubbi ma sempre e soltanto in un contesto di condivisione di fini e conoscenza di mezzi, nel rispetto delle priorità del sistema: gli alunni e i loro educatori, la salvaguardia del loro benessere dipende in buona parte anche dallo sguardo buono della comunità esterna alla scuola. Riconoscenza alla componente genitori del Consiglio d'Istituto che ha il non facile compito di mediare i dati interni dell'istituzione scolastica e le istanze esterne.

Ai piccoli redattori del Martellino va la mia lode per l'espressione innovativa dei loro studi, con gli alunni tutti desidero condividere un motto dell'autore latino Publio Terenzio Afro che ha accompagnato la mia vita umana e professionale con l'auspicio che possa sostanziare la loro prospettiva umana, fine ultimo dell'istruzione: *Homo sum, humani nihil a me alienum puto*, Nulla che sia umano mi è estraneo.

Il Dirigente Scolastico

Marco Di Maro

Pagg 2,3 Poesie e testi della secondaria

Pag 4 Il Piccolo Principe

Pagg 5,6 Il Presepe vivente

Pag 7 Arlecchino

Pagg 8,9 Geometria e origami

Pagg 10,11 L'amico immaginario

Pag 12 Giotto e l'arte

Pag 13 La scuola che vorrei

Pag 14 Il dono della gentilezza

Pag 15 Seminiamo

Pagg16,17,18 Laboratorio teatrale e inclusione

Pag19 La continuità

Pag 20 Geometria in V

Pagg 21,22,23 La Costituzione Italiana

Pag 24 Calzini spaiati

Pag 25 Matematica in I.

Pag 26 Le Costellazioni

Pag 27,28 Canta con noi

Pag 29 Poesia "Inverno"

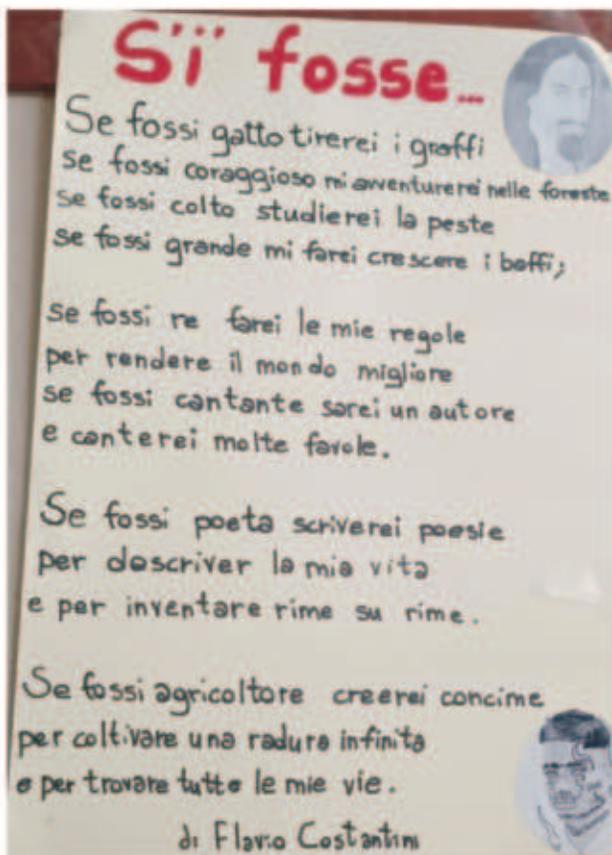
Pag 30, 31,32 Poesia sull'Estate

Pag 33,34,35 Poesie e acrostici

Pag 36 messaggio WhatsApp

## Scuola secondaria – Versi Liberi

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado ci fanno riflettere con la loro sensibilità... i loro occhi ci fanno vedere il mondo!



### Flavio Costantini, II B

Le donne sono forti. Furono forti quando scesero in piazza per manifestare a favore dei loro diritti. Anche quando vennero arrestate ed uccise. Quando decisero che fare la donna di casa non bastava più e - un po' spinte dalla guerra, un po' dalla voglia di essere ricordate- crearono la borsa nera, andarono in missione e fecero digiuni, per far mangiare i loro figli.

### Natalie Micalizzi, III C

Sono una creatura

di Giuseppe Ungaretti  
*Come questa pietra  
del monte San Michele  
così fredda  
così dura  
così prosciugata  
così refrattaria  
così totalmente  
disanimata*

*Come questa pietra  
è il mio pianto  
che non si vede  
La morte  
si sconta*

### Commento di Dana Buruian

Sono riferimenti alla guerra, intesa come episodio di fragilità soprattutto della mente umana, fragilità che, dinnanzi al breve tempo di cui è protagonista la morte stessa, scatena rassegnazione dai soldati, dalle goglie ma anche dei lettori, consapevoli dunque che il destino, ha scelto per loro, una sola soluzione.

### Dana Buruian, III C

Adesso le donne hanno lavori prestigiosi, case, diritti – di voto, di divorzio-. E nonostante lo stipendio possa essere inferiore di quello di un uomo, le donne sono forti, perché hanno lottato.

### **Poesia sul mare**

Su uno scoglio appoggiato  
L'orizzonte ho guardato  
E mentre il mare ho  
avvistato  
Un pensiero mi ha sfiorato;

Quanto è bello il mare  
Con le sue onde da  
guardare  
Con la linea che separa  
l'orizzonte,  
in lontananza si vede un  
grande monte

Il mare è tanto profondo  
Con tutte le sue navi sul  
fondo  
Il mare ora devo salutare  
Perché devo tornare a  
studiare

Diego Dossi, classe I E

### **Davanti al mare**

Mi siedo e vedo l'acqua brillare,  
il cielo si specchia, inizia a sognare.  
Il suono dell'onda mi fa compagnia,  
mi sento più calmo, va via la follia

Gaia Valente, classe I E

### **Il Mare**

Confusa tra mare e cielo  
Mi specchio nel silenzio.  
Il fruscio del vento  
Mi fa annegare dove  
sento la sirena cantare.  
Il tuo profumo mi affascina  
Talmente tanto che sento  
le tue braccia.  
Io respiro, tu mi segui  
Tu mi segui, io respiro...

Aria Spigarelli, classe I E

Professoressa Isabella Ghedini Ferri



## IL PICCOLO PRINCIPE

*Dopo esser stati a vedere lo spettacolo a teatro, per il carnevale, il Giovedì grasso, i bimbi della scuola dell'infanzia hanno sfilato tra i corridoi dell'istituto indossando i personaggi del racconto " Il piccolo principe". È stato un momento di festa ed entusiasmo in quanto i piccoli sfilavano a ritmo del battito di mani di tutti i bimbi della primaria che li attendevano con gioia e calore.*



Sezione G di IDG, insegnante Antonella Buffone

## Classe IIB Tradizioni sempre vive

### IL PRESEPE VIVENTE A SCUOLA

#### ANDIAMO A BETLEMME

Quest'anno, le docenti della 2B, pensando a cosa poter realizzare di veramente innovativo per i bambini della classe per l'imminente Natale, dopo lunga riflessione, hanno pensato che mettere in scena un presepe "vivente" potesse rappresentare un'esperienza altamente formativa sotto tutti gli aspetti non ultimo l'inclusione di un bambino con diversa abilità. Infatti, il presepe nato con san Francesco nel 1223 non ha solo significati religiosi. Negli oltre 800 anni di età ha ispirato popoli interi "indossando" di volta in volta caratteristiche diverse. È nato così con semplicità il progetto della classe seconda B sull'idea di una simpatica proposta teatrale e musicale per bambini che ripercorre la storia del Natale sulla falsa riga di una poesia per l'infanzia "la notte santa" scritta nel 1914 dal poeta G. Gozzano intitolato "ANDIAMO A BETLEMME" (ediz. Paoline)

Con tenerezza ed ironia tutti i bambini hanno evocato tra dialoghi e 7 canzoni la storia di Maria e Giuseppe in cerca di una locanda per dormire, fino all'arrivo alla grotta dove finalmente nascerà Gesù. Quello che ha reso speciale il presepe è che ogni bambino ha avuto un ruolo importante indipendentemente dalle sue abilità: alcuni hanno fatto pastori, altri i magi, altri i locandieri, altri ancora i soldati romani ed altri ancora stelle ed angeli, che fluttuavano nel teatro con tessuti scintillanti. Durante le prove, le maestre e i bambini hanno lavorato in gruppo, creando insieme ricche e colorate scenografie con palme, locande, giare, e animali cammelli inclusi e assemblando costumi. I laboratori creativi sono stati momenti di grande divertimento e di apprendimento dove ognuno ha potuto dare il proprio contributo: chi ha dipinto le stelle chi le palme chi le pecorelle... Non da ultimo le canzoni che una volta imparate "rimbalzavano" in classe e non solo! Ogni cosa fatta, è stata realizzata con passione ed ha messo in luce la bellezza del "fare insieme" per costruire qualcosa di bello che è valore fondamentale ed universale.

Il presepe, per i bambini, è stata anche un'occasione per riflettere sui valori della condivisione, sui legami familiari e sulla comunità. Ogni figura del presepe, ogni gesto di accoglienza ha rappresentato l'importanza di stare insieme e di creare legami forti con chi ci sta vicino. La recita ha insegnato loro tanti valori importanti: condivisione, umiltà, accoglienza.

Alla fine della recita, docenti, genitori e gli amici della scuola sono stati felici di vedere il presepe vivente preparato dai bambini e li hanno applauditi con vera gioia per il loro impegno. Ecco come con il loro "Andiamo a Betlemme" i bambini della classe seconda B hanno portato la magia del presepe nelle loro vite, dimostrando che la creatività, la condivisione, la collaborazione sono il vero spirito del Natale.





ANDIAMO A  
BETLEMME CON  
LA II B E LA  
MAESTRA  
ENZA OLIBANO

Carnevale....

Occasione per divertirsi e per riflettere!

Gli alunni della classe II B hanno letto la vera storia di Arlecchino, con il loro solito incredibile entusiasmo hanno creato Arlecchino. Ogni bambino ha portato un pezzetto di stoffa e incollando tutti insieme i pezzetti di stoffa hanno vestito la sagoma.

Una storia che insegna

**amore,**

**inclusione,**

**amicizia e**

**solidarietà.**



## CLASSE II C - GEOMETRIA

### Passione origami!

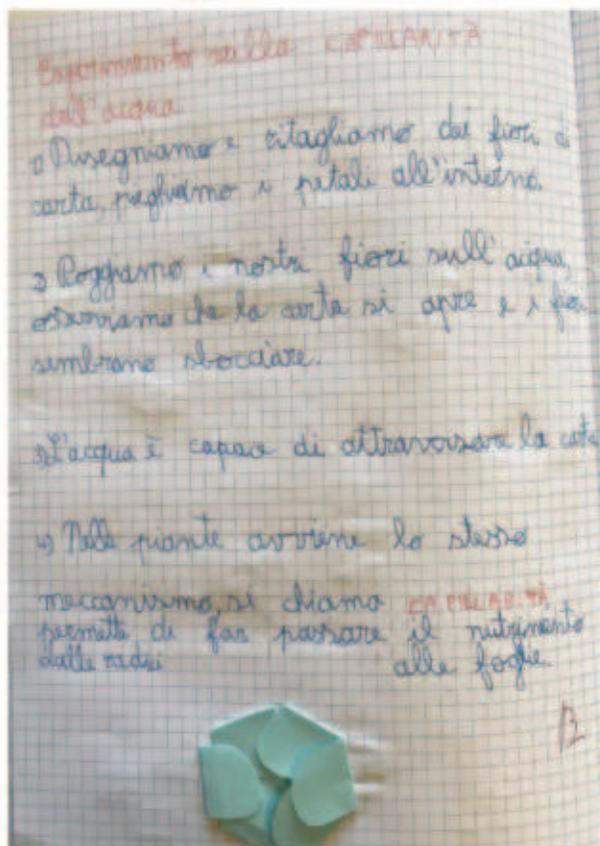
La geometria si fa concreta con le pieghe, gli spazi, il riconoscimento delle figure piane ed infine la magia della creatività. Alberelli con triangoli origami e numeri realizzati sempre con origami.



## Esperimento sulla capillarità dell'acqua ha realizzato dei fiori, anche qui con gli origami.



Bello vedere lo stupore  
dei bambini, quando i  
petali dei fiori si aprono,  
come per magia.



## CLASSE II E – Arte ed emozioni

### L'importanza di un amico immaginario tra emozioni e arte.

In occasione del martedì grasso, le classi seconde dell'Istituto Comprensivo Nando Martellini, si sono recate al cinema a vedere il film di animazione IF – Gli amici immaginari.

IF è l'incredibile e magica storia di una bambina e della sua capacità di vedere gli amici immaginari di tutte le persone. Grazie a questo suo insolito superpotere, si imbarcherà in una magica avventura per ricongiungere gli IF dimenticati con i loro bambini, ormai diventati adulti. Ci sono stati momenti di risate e momenti di commozione. I bambini si sono emozionati e, nei giorni a seguire, hanno continuato a parlare del film e a chiedersi tra di loro se qualcuno avesse un amico immaginario o di quanto sarebbe stato bello averlo. Da qui, nasce l'idea, nella II E, di far ideare, progettare e finalmente realizzare ad ognuno il proprio amico immaginario. Il primo compito richiesto è stato proprio quello di immaginare questo amico speciale. Poi, dotati di un foglio e tutti i colori, i piccoli lo hanno disegnato. La loro sorpresa è stata



grande quando hanno visto le maestre aprire una grande scatola piena di stoffe colorate, bottoni di tutti i tipi, fili di lana e tanti altri materiali. Tutto era a loro disposizione per 'far prendere vita' al loro progetto e trasformare un'idea in una vera e propria creazione. Questo amico di stoffa, poi, nasconde un segreto che conosce solo il proprio creatore. All'interno, infatti, ogni bambino ha racchiuso un cuoricino di carta con un messaggio privato,



indirizzato al proprio amico. Una volta concluso il laboratorio, chi voleva, poteva esprimere le proprie sensazioni in merito. Lorenzo ha detto che era felice di avere questo amico immaginario perché: 'così, quando sto solo, posso stare con qualcuno'. Teresa ha detto che questo laboratorio le era piaciuto tanto. Aurora ci ha confidato: 'appena ho iniziato il laboratorio sono stata felice, ora, ogni giorno che sono triste lo abbraccio'.



Insomma, questo momento creativo, ha coinvolto tutti i bambini, che hanno condiviso un momento



speciale di confronto tra arte e emozioni. Anche noi insegnanti, seguendo il personale processo creativo di ognuno, a dire il vero, siamo rimaste sorprese



da tanta originalità espressa in questi fantasiosi pupazzetti che avevano bottoni al posto degli occhi o un filo di lana al posto della bocca. Concludendo, per dirla insieme all'illustratrice Beatrice Alemagna, non dimentichiamo mai che 'un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole. Le idee dei bambini a volte sono grandissime, divertono i grandi, fanno loro spalancare la bocca e dire 'Ah!' (da 'Che cos'è un bambino' di Beatrice Alemagna')



## Classe III sez. A - Arte



### Giotto: il suo cielo di stelle ad 8 punte e la pittura sui sassi.

Giotto, è nato nel 1267 in Toscana ed è morto nella città di Firenze nel 1337, *ha vissuto 69 anni ispirato dalla sua grande passione per*

*l'arte.* Conoscere la sua vita ha ispirato anche noi bambini.

Dopo aver studiato la vita di Giotto e i suoi lavori più importanti abbiamo fatto due lavoretti. Per primo abbiamo pitturato il cielo stellato della Cappella degli Scrovegni. **Giotto da grande inventò la tecnica per dare una nuova dimensione all'arte dell'affresco.** Dopo aver colorato con il blu il cielo abbiamo disegnato con il giallo le stelle ad otto punte utilizzando materiali recuperati da altri lavori. Giotto da bambino viveva in povertà e non aveva i materiali per disegnare, infatti il nostro secondo lavoro è stato disegnare la natura sui sassi.

**Conoscere Giotto ci ha ispirati.** Sappiamo che al posto di dipingere con il pennello e i colori acrilici usava sassi appuntiti, con gli escrementi e altri elementi naturali creava i colori. Lui da quando era un bambino come noi, che lavorava come pastore, amava l'arte e iniziò a disegnare la natura e gli animali che lo circondavano. Anche a noi piace molto l'arte e nel fare i lavori è stato Giotto a darci l'ispirazione.

Mentre disegnavamo la pecorella e la dipingevamo sui sassi abbiamo detto "È davvero difficile riuscire a disegnare bene sui sassi, **ma come faceva Giotto** che non aveva i pennelli e i colori come li abbiamo noi in classe? Noi abbiamo i materiali ed è difficile, pensa se dovevamo creare i colori dalla natura intorno a noi..."

Alcuni di noi hanno detto:

"Non voglio fare una pecorella ma ho deciso di disegnare un albero, non abbiamo il tubetto dell'acrilico marrone, *creo il colore* mischiando gli altri!"

"Anche io non voglio dipingere la pecorella, posso fare una libellula? È comunque un elemento della *natura*."



## Classe III B Riflessioni

### Come cambieresti la tua scuola?

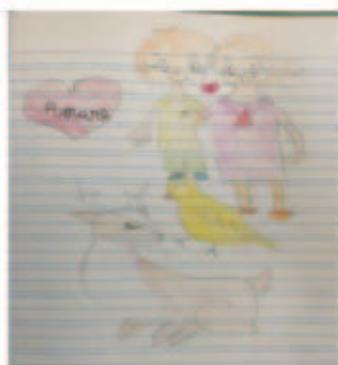
Io desidero una scuola di sirene!

Sarebbe molto colorata e fatta così: le finestre decorate con i coralli rossi, arancioni, viola, verdi e rosa e le mura ricoperte di squame.

Mi piacerebbe che ci fosse anche una nuova materia: un'ora di nuoto, dove nuotiamo come vogliamo!



Emma M.



Vorrei una scuola colorata e vorrei che tutti si vestissero con abiti eleganti.

Mi piacerebbe che ci fosse un'aula dedicata ai fiori sgargianti e un'altra piena di animali per prendercene cura.

Infine, vorrei che ci fosse una nuova materia che ci insegnasse ad amare e rispettare le persone

Giulia



A noi piacerebbe che la nostra scuola fosse piena di colori e che al muro ci siano attaccate tante opere di Leonardo Da Vinci.

Ci piacerebbe fare arte e immagine ogni ora e per merenda mangiare le pitture e gli acquerelli commestibili, così le lingue sarebbero colorate di blu, giallo, rosa e tantissimi altri colori!

Anche le tende dovranno essere ricoperte di caramelle colorate, così quando abbiamo fame ce le mangiamo.

Marco e Flaminia



## PER FARE L'ALBERO CI VUOLE UN FIORE



Terriccio  
Bicchieri di carta  
Semi in busta  
Paletta per giardinaggio  
Acqua  
e Tanta Fantasia!!!!

### Cominciamo!!!!

### Il ciclo vitale di una pianta

Presentando ai bambini attraverso un video sulla LIM il ciclo vitale di una pianta abbiamo poi realizzato quanto visto praticamente.

I bambini hanno bisogno della natura e di osservarla e di vivere spontaneamente la relazione con essa.

Il rapporto bambino-natura come ci ricorda Maria Montessori è fisiologico, perché il bambino è un elemento della natura, perché lui è nato in essa ed è **venuto alla luce secondo le sue regole per cui è parte di lei.**

I bambini sono come semi e sono parte del ciclo vitale naturale.

Avvicinare i bambini più piccoli al mondo della natura attraverso i semi e la consapevolezza che da tutto ciò nascerà una pianta.

Non è semplice giardinaggio, usare le mani vuol dire mettere in moto la creatività per realizzare qualcosa di bello esplorando il mondo delle piante, un universo tutto da scoprire.

Maria Montessori nel suo primo libro "IL METODO DELLA PEDAGOGIA SCIENTIFICA APPLICATO NELLE CASE DEI BAMBINI" pubblicato nel 1909 ha dedicato un intero capitolo a "LA NATURA" nell'educazione considerandola uno degli elementi più importanti da utilizzare nella realtà scolastica.

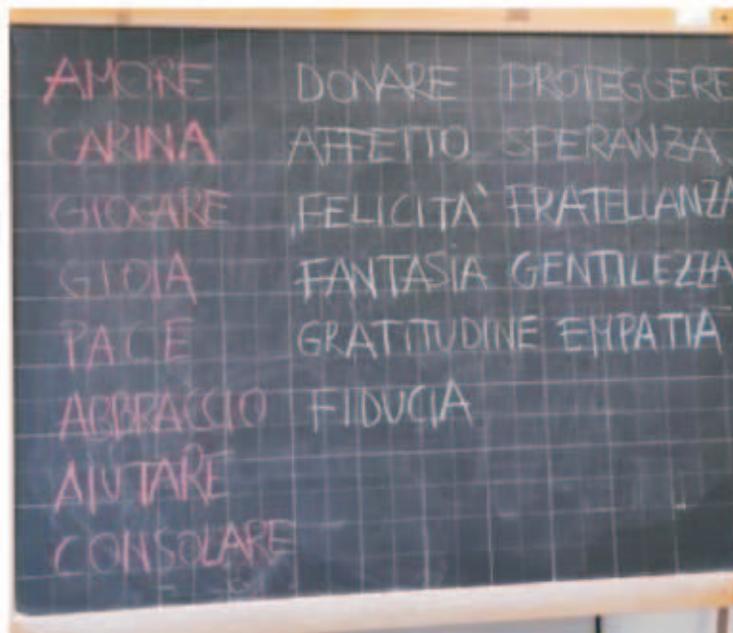


**LAVORO BAMBINI 3, 4, 5 ANNI  
SEZIONE B INFANZIA VIA VANNI,  
maestra Monica Del Proposto**

### Il Laboratorio del Mercoledì

Questo percorso è nato dalla volontà di promuovere un'esperienza leggermente differente da quelle che si propongono ai ragazzi quando si tratta di organizzare uno spettacolo teatrale a scuola.

La riflessione condivisa dal team docente è stata quella di pensare ad uno spazio espressivo dove conciliare sia gli aspetti prettamente legati alla "messa in scena", ma che si configurasse anche come una vera e propria palestra dove sperimentare le potenzialità creative, relazionali e di riflessione sui propri vissuti.



La proposta alla classe prevedeva un progetto teatrale basato su una logica partecipativa dove tutti fossero protagonisti attivi del percorso. Per rendere effettivo questo aspetto la classe è stata divisa con l'obiettivo che ogni gruppo di lavoro realizzasse un quadro teatrale. Questo implica la totale responsabilità del gruppo dall'idea iniziale fino alla realizzazione finale. La richiesta ci siamo resi conto era molto impegnativa, si trattava di vestire i panni di: sceneggiatori, registi, attori, coreografi, scenografi; in un itinerario che richiama da vicino quel teatro pedagogico che tanto gioverebbe nei contesti formativi.

L'attività teatrale è stata quindi inserita in una nuova dimensione quella dell'area della sperimentazione creativa ma i ragazzi avranno saputo cogliere lo stimolo e i maestri sostenerli in questo percorso?

Una prima fase prevedeva una riflessione in classe sul tema dell'amicizia: quali immagini, quali parole, quali esperienze evocava questo sentimento. Ragionando a coppie, in piccoli gruppi fino ad arrivare a condividere il lavoro con tutta la classe, con l'obiettivo di condensare in pochi vocaboli quanto emerso nei precedenti confronti.



Abbiamo lavorato sul racconto autobiografico di momenti significativi ed un primo tentativo di racconto fantastico sulla tematica. Ma ci siamo resi conto fosse necessario fare un passaggio preliminare, quindi abbiamo invertito il piano organizzativo e ci siamo trasferiti in teatro dove abbiamo lavorato prettamente sulla corporeità, sullo svincolarsi dal giudizio dell'altro e dal timore di essere giudicati. Cercando di far emergere e promuovere un'alfabetizzazione emotiva che è troppo spesso assente nei contesti scolastici. Si sono susseguiti giochi teatrali di riscaldamento, di invenzioni fantastiche, con movimenti ritmici, di esplorazione dello spazio, di introspezione, di rispecchiamento e non da ultimo di improvvisazione libera e strutturata.

La finalità è stata quella di fornire momenti orientativi che facessero sviluppare un senso di piena fiducia nei confronti della proposta che altrimenti avrebbe potuto portare ad una mancanza di



coinvolgimento. Si è fatto leva inoltre sulla consapevolezza dell'opportunità di poter scegliere liberamente, senza vincolo alcuno e senza indirizzi preliminari la direzione che avrebbe preso questo lavoro teatrale.

Una volta individuati i contenuti la stesura è proceduta in modo spedito, con crescente coinvolgimento ed entusiasmo da parte dei "teatranti". Allora sì, è nato quel senso di laboratorio totale dove tutto è condiviso e deciso nei gruppi, un caos creativo alimentato dalle proposte continue non senza qualche discussione, qualche dispiacere, qualche retromarcia che è poi il senso ultimo di questo percorso l'avviamento verso un sano equilibrio emotivo e relazionale fondati sul rispetto, sulla cooperazione, sulla tolleranza. Sapremo solo in futuro se questi semini piantati



durante questi mercoledì germoglieranno.... Sperando non da ultimo che anche i quadri teatrali da loro creati gli restituiscano un'intensa soddisfazione per ciò che hanno costruito e orgogliosamente lo ricordino negli anni.

Maestro Emanuele Mariani

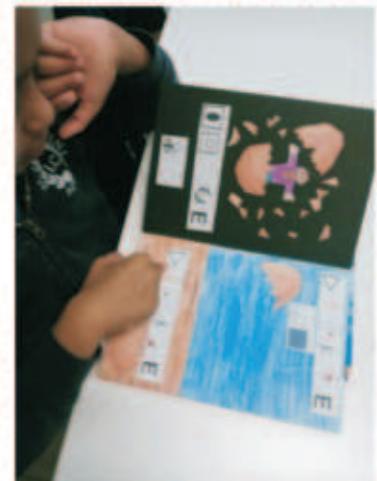
## TEATRO: “OFFICINA DI INCLUSIONE”

Sul fronte dell'integrazione un

percorso teatrale così strutturato ha rappresentato una vera e propria “officina di inclusione” all'interno della quale è stato possibile agevolare l'incontro, la conoscenza e la scoperta tra gli alunni con disabilità e non, aiutandoli a riconoscere e sviluppare nuove abilità e potenzialità. **La scelta della tematica sull'amicizia ha poi consentito di promuovere l'inclusione dell'altro “come il diverso da sé” con la valorizzazione dell'unicità di ognuno quale occasione di arricchimento e crescita personale.** Ciò ha significato, soprattutto nella fase iniziale, valutare interessi e capacità della bambina con bisogni educativi speciali e “sensibilizzare” il gruppo al “reciproco ascolto” (impresa non sempre facile) per accompagnarla ad esprimere se stessa offrendole uno spazio sicuro e sereno in cui accogliere tutto il suo essere “spontaneamente protagonista”. Lasciandola libera di esprimersi abbiamo individuato dei comportamenti, che lei stessa ci ha mostrato, attorno ai quali abbiamo creato in teatro delle routine al fine di consolidarli.

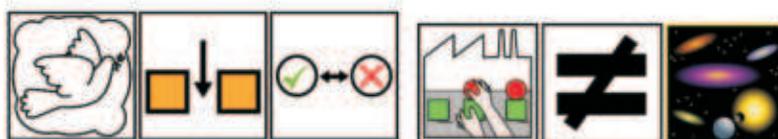


A supporto del lavoro progettato con gli alunni si è deciso di implementare il percorso introducendo ogni quadro teatrale con i pittogrammi della Comunicazione Aumentativa Alternativa creati con la collaborazione dell'assistente alla CAA. L'utilizzo di una pluralità di linguaggi verbale, corporeo, musicale, simbolico e iconico ha favorito l'incontro stimolando ogni partecipante ad entrare in relazione con l'altro in modo diverso.



In tal senso, quest'esperienza teatrale, frutto di un lavoro di squadra, se da una parte ha favorito negli alunni l'acquisizione di abilità o competenze artistico-espressive nuove, dall'altra ha rappresentato anche e soprattutto un'importante occasione di vivere il teatro come strumento inclusivo e pedagogico trasversale, in grado di incidere profondamente, ed è questa la nostra “speranza” maggiore in quanto educatori, sulla crescita di ogni nostro alunno.

Maestra Micaela Mendicelli



CHE LA PACE TRA OPPOSTI CREA UN DIVERSO UNIVERSO

# L'importanza della continuità

Quest'anno, per il progetto continuità, i bimbi grandi della scuola dell'infanzia hanno incontrato le classi prime in Teatro. Dopo aver visionato insieme un filmato sulla storia di "Pierino e il lupo" hanno discusso e raccontato a modo loro l'opera. Finito il dibattito i bimbi dell'infanzia hanno posto delle domande ai loro amichetti riguardo il percorso intrapreso nella scuola



primaria. Dopo essersi scambiati informazioni e saluti calorosi con i loro ex compagni di classe e conoscenti hanno incontrato e dunque conosciuto le maestre che l'anno prossimo prenderanno le prime. Come sempre è stato un momento emozionante, costruttivo e di crescita per tutti i bambini.

Maestra Antonella Buffone



# Divertiamoci con i poligoni

## DIVERTIAMOCI CON I POLIGONI REGOLARI!

Anche quest'anno abbiamo lavorato tanto con la geometria, divertendoci moltissimo con il maestro Eduardo nel costruire i poligoni regolari.

Abbiamo visto quanto è importante costruire le figure e ritagliarle per averle in mano. Fondamentale è stato l'uso della riga e del compasso, perché ogni poligono è stato costruito iscrivendolo dentro il cerchio. In questo modo abbiamo conosciuto sempre di più le particolarità di tutti i poligoni regolari e siamo migliorati nell'uso del compasso.

Al termine di ogni singolo lavoro abbiamo fatto delle pavimentazioni con le figure proposte, colorandole liberamente e creando suggestive opere d'arte in miniatura!



Maestro Eduardo Carannante

# LA COSTITUZIONE

## LA COSTITUZIONE ITALIANA



1) Che cos'è?

La Costituzione della Repubblica italiana è la legge fondamentale dello Stato italiano.

2) Quando è nata?

È nata il 1° Gennaio 1948.



3) Come è nata?

La Costituzione italiana nacque dall'accordo tra partiti politici molto distanti, ma uniti dalla volontà di dare all'Italia un ordinamento democratico.

4) In quanti capitoli è divisa?

È formata da 139 ARTICOLI:

### ● ARTICOLI 1-12

I primi 12 articoli spiegano quali sono i PRINCIPI FONDAMENTALI DELLO STATO.

### ● ARTICOLI 13-54

La prima parte riguarda i DIRITTI e i DOVERI di tutti i cittadini e le cittadine.

### ● ARTICOLI 55-139

La seconda parte regola l'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA.

Indica:

- Il modo in cui è organizzato il PARLAMENTO e come si fanno le LEGGI,
- Le funzioni del PRESIDENTE della REPUBBLICA, del GOVERNO, della MAGISTRATURA, delle REGIONI, delle PROVINCE, dei COMUNI...



## ARTICOLO 34

La Costituzione è molto importante per l'educazione. Tutti i bambini e bambine devono andare a scuola. La scuola si aperta a tutti, per almeno 8 anni obbligatorio andarci.

Perché nella Costituzione è stato usato il termine obbligato? Quando è nata la Costituzione molti bambini e bambine non erano mai andati a scuola. A volte perché abitavano lontano dalla scuola, altre perché dovevano badare ai fratelli più piccoli.

In Italia tutti i bambini e le bambine frequentavano la scuola per almeno otto anni, come è scritto nella Costituzione. Una legge ha allungato l'obbligo scolastico per almeno 10 anni. Ma non è così in tutto il mondo!



## I SIMBOLI DELLO STATO ITALIANO

I simboli dello stato italiano sono:

- 1) Emblema; è formato da tre simboli: la stella è associata alla personificazione dell'Italia; la ruota dentata indica l'attività lavorativa; il ramo d'ulivo simboleggia la volontà di pace della nostra nazione e il ramo di quercia rappresenta la forza del popolo italiano.
- 2) La Bandiera dell'Italia è il tricolore italiano; verde, bianco e rosso, ha bande verticali di uguali dimensioni.
- 3) Il nostro Inno nazionale è conosciuto come "Fratelli d'Italia" o Inno di Mameli, dal nome dell'autore del testo, Goffredo Mameli. L'Inno fu composto nel 1847.



2

ROMA 7 FEBBRAIO 2025  
GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

OGGI NELLA GIORNATA  
DEI CALZINI SPAIATI,  
VOGLIAMO DIMOSTRARE  
CHE ANCHE SE SIAMO  
TUTTI DIVERSI, NELLO  
STESSO TEMPO, LA  
DIVERSITÀ NON È UN  
OSTACOLO, MA UN  
ARRICCHIMENTO PER  
OGNUNO DI NOI!!!

-CLASSE 1B-



LA DIVERSITÀ  
NON  
È  
UN  
OSTACOLO,  
È  
ARRICCHIMENTO

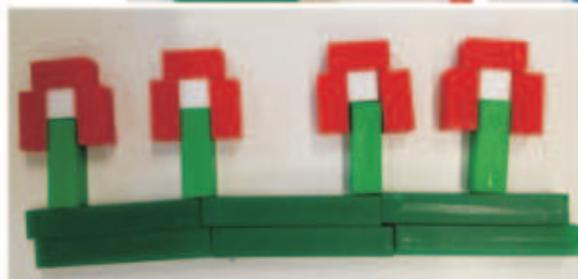
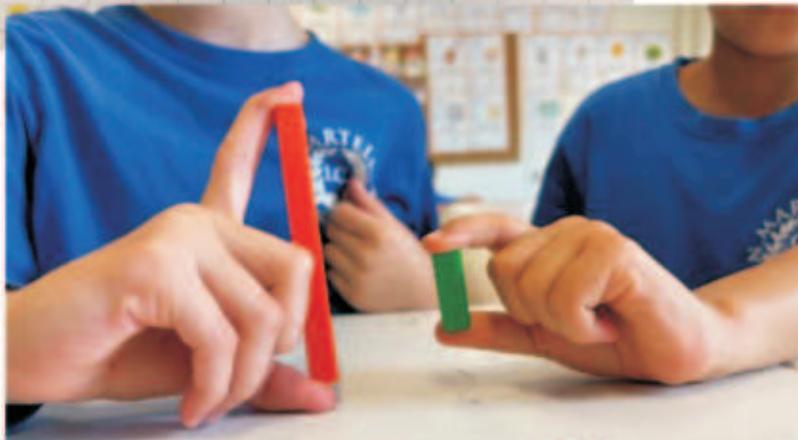


UNA QUANTITÀ DI  
REGOLI

GIOCHIAMO CON I  
REGOLI E IMPARIAMO  
I NUMERI E LE  
QUANTITÀ

EVVIVA LA MATEMATICA

EVVIVA  
LA MATEMATICA



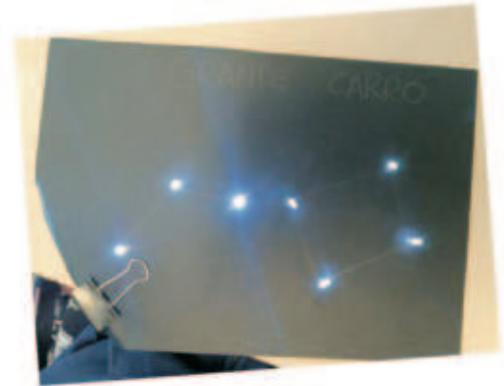
## ACCENDIAMO LE COSTELLAZIONI!

Attraverso un viaggio nell'**Universo**, ha esplorato e conosciuto alcune delle tante costellazioni che disegnano il nostro cielo.

I bambini hanno creato e acceso la costellazione di **Orione**, **Il Grande Carro**, **Cassiopea** e **Lira**.

E' bastato inserire dei led bianchi su un cartoncino nero seguendo la forma della costellazione scelta, collegati da un nastro conduttivo di rame e ricavando l'energia necessaria da una batteria a bottone.

Con grande stupore tutte le costellazioni si sono accese regalando una vera e propria magia celeste!



## CANTA CON NOI

È bello studiare le poesie, ma è ancora più bello inventarle e scriverle!

Siamo i ragazzi e le ragazze della 5E - siamo belli e simpatici e anche bravi, quando ci concentriamo - e abbiamo studiato i LIMERICK inglesi, le filastrocche di Rodari e poesie che dicono tante cose con un verso solo, come quelle di Ungaretti.



Ancora più bello è stato scrivere una NOSTRA poesia! Il titolo che ci ha dato la maestra non ci era piaciuto molto: 'I bambini della Martellini'. Ma poi ci ha divisi in gruppi e abbiamo cominciato a divertirci. Ogni gruppo ha scritto una poesia di tre strofe;



successivamente abbiamo scelto la strofa migliore per ogni gruppo e alla fine le abbiamo unite ottenendo una bella poesia!

Ma la maestra ci ha fatto una sorpresa! Ha fatto leggere la nostra poesia all'intelligenza artificiale I.A. di un'app speciale e lei, l'I.A., ha creato la musica e una canzone stupenda, unica e originale!

Le parole sono le nostre, la musica e la voce le ha messe I.A.



Inquadra il QRcode e...CANTA con noi!!!!



Leggendo alcune poesie spesso ci ritroviamo immersi in pensieri... che neanche immaginavamo di potessero esistere! Pensieri che ci rendono più belle tutte le cose che ci circondano, più belle perché viste con gli occhi della meraviglia.



GIALLO TOPO **INVERNO** GIALLO TOPO

Il cielo si avvolge in un manto d'argento,  
il silenzio danza sul respiro del vento.  
Gli alberi spogli sognano il verde  
mentre il gelo la terra sorprende.  
Un soffio bianco copre i sentieri,  
nel cuore dell'aria risuonano i pensieri.  
Ogni ramo si piega al suo carico lieve,  
e il mondo riposa sotto il suo velo breve.  
L'inverno sussurra storie di pace  
Di tempo che scorre, di vita che tace. Ma  
sotto la neve nascosto e silente  
il seme attende il sole imminente.  
Un canto d'addio ,un abbraccio gelato  
è l'inverno che scrive un mondo  
incantato,  
e mentre riposa la fredda stagione  
nasce il domani, germoglia emozione.



Questa poesia è stata scritta da un'alunna di V C, ha voluto usare uno pseudonimo, Giallo Topo, ha realizzato l'immagine con Canva. Grazie Giallo Topo! Ti auguriamo di continuare sempre a scrivere così!

Maestra Marta Fabrizzi

Gli alunni della IV D ricordano l'estate, il mare, il vento....

le feste, la frutta fresca, le farfalle, i fiori, le foglie, i fiumi.....

Quanta FELICITA'!

**Ricordo feste felici**

Ricordo farfalle e odori di frutta fresca

Ricordo il fischio del vento a Fiumicino

Ricordo il mare frangente

Ricordo la fretta del fiume

Ricordo i frutti e i fenicotteri allo zoo

Ricordo il movimento affrettato per il volo in Francia

Ricordo i fruscii della cascata a Forlì.

Thomas Di Clemente



**Freschezza d'estate**

Ricordo un fresco fiume

Fare tuffi e fuggire con i pesci.

Felice di vedere le farfalle

Volare tra i fiori e i faggi.

Preparare frullati di frutta fresca.

Vedevo fate e puffi frugare fra cespugli,  
felici in cerca di fichi.

Elisa Russo



**L'estate della F**

Ricordo

di aver sfiorato una farfalla

fra i fiumi fatati

fra le frasche fresche,

facevo e faceste delle belle feste.

Frullando i frullati di fichi

Che mi hanno fatto affaticare.

Duilio Mondini



### **Ricordo**

Ricordo i felici tuffi delle feste,  
la frutta frullata e fresca,  
la farfalla che volava su quel fiume,  
il fruscio delle foglie della rosa Africana.

Elena Minut



### **L'estate**

La freschezza dell'estate,  
la frutta freschissima e favolosa,  
le famiglie fanno le feste,  
i fiori che si trovano alla riva del fiume,  
le farfalle felici nella foresta,  
le foglie folte in un giorno solare,  
i fichi più dolci fioriscono in estate.

Cristian Minardi



### **L' estate**

Il vento fresco  
la buona frutta  
la fresca acqua del fiume  
le indimenticabili feste  
le leggere farfalle  
i bagni e i tuffi  
dell'afosa estate.

Stefano Polsinelli

### **Le farfalle**

Delle farfalle di  
fuoco  
fanno un tuffo  
nel fiume di  
frutta frullata.  
Fanno festa e sono  
molto felici.

Sofia Zunico



### **Ricordi d'estate**

Ricordo quei freschi frullati di frutta gustati felicemente alle feste,  
ricordo quei tuffi a delfino nel fiume,  
ricordo le farfalle portafortuna,  
ricordo il fruscio delle foglie e dei fiori.

Giulia Germani

### Ricordo d'estate

Ricordo il primo tuffo,  
folle frullato.  
Il primo bagno in un fiume.  
Bellissima festa!  
Una farfalla felice, danzavo.

Aurora Santonocito



### Ricordi d'estate

Ricordo freschi tuffi e frutta fresca.  
Su un fiume facevo feste felici,  
fingendomi una farfalla di fiore in fiore.

Luca Leon Finotti

### Il fiume

La frutta frullata fresca  
come un profumato fiume,  
bambini felici fanno feste.  
Le farfalle tra i fiori volano,  
i cani ci si tuffano dolcemente.

Liam Ramadani



Grazie agli alunni  
della IV sez. D e  
alla loro maestra

Laura Muia

# SCUOLA SECONDARIA - RIFLESSIONI

## ...UGUAGLIANZA, PERDONO, AMICIZIA, PAURA.

### "UN MONDO TUTTO UGUALE"

Penso a un mondo tutto uguale,  
tutto ci accomuna.  
Penso a un mondo tutto uguale,  
nessuno mostra il proprio essere  
per la paura di eccellere.  
Penso a un mondo tutto uguale  
e adesso lo capisco perché  
è la diversità ciò che preferisco.

Ora penso a un mondo tutto diverso,  
dove tutti si amano per quello che sono  
e non perché sono simili tra loro.

In un mondo tutto uguale  
Non esisterebbe certo la pace...  
nessuno penserebbe ad amare.

Per questo mi chiedo con tanto dolore:  
in un mondo tutto uguale, ci sarebbe posto per  
l'amore?

Elena Di Battista 1 A

### "PENSA ALLA PAURA"

Tutti vogliono aver coraggio  
e nessuno sceglie di essere saggio.  
Ma il coraggio non serve a molto  
se non ti importa di chi hai intorno.

"Con il coraggio non hai paura"  
direbbe un ragazzo nella sventura,  
direbbe un ragazzo senza pensiero  
mentre cammina lungo il sentiero.

Ti salva la vita la Paura,  
perché non è solo una sensazione oscura.  
Campagna Rossana 1 A

### "PERDONARE NON FA MALE"

Perdonare non fa male,  
puoi anche farlo con il cane.  
E per strada che farai?  
Una persona perdonerai.  
Se il perdono vuoi donare  
devi prima imparare ad accettare.  
Perdonare non fa male,  
certo è meglio che guerreggiare.

Leonardo A. Ruggero Toro 1 A

### "L'AMICIZIA PER SEMPRE"

L'amicizia c'è sempre,  
quando si vince e quando si perde.  
È l'amicizia che ti dà coraggio  
quando sei fermo e quando sei in viaggio.  
L'amicizia è compagnia,  
stare con gli altri mette allegria.  
L'amicizia ha sempre spazio nel cuore  
Insieme a tutto il nostro amore.

Necci Damiano 1 A

### "L'AMICIZIA VERA"

L'amicizia è importante ed è anche  
affascinante,  
è un rapporto di fiducia non solo con chi ti  
saluta.  
L'amicizia è meglio dell'amore  
Perché non ti fa provare dolore.  
Un amico ti difende e non ti dice "sei un  
perdente".  
L'amicizia io so cos'è  
perché ho te accanto a me.

Sokoli Klaus 1 D

### **"UNA PERSONA CARA"**

Una persona cara è una specie assai rara.

È gentile ed è speciale e non ti fa mai del male.

E' una persona davvero pura  
Che di te si prende cura.

Costales Jade 1

### **"L'AMICIZIA È"**

L'amicizia è speciale se ci alza il morale.

Un amico è come un fratello e profuma di caramello.

L'amicizia è importante come indossare un vestito elegante.

Un amico è un regalo che a volte va anche perdonato.

Voglio bene ai miei amici e a loro mando i miei bacini.

Placide Alice e Rovina Beatrice 1 D

### **"L'AMICIZIA"**

L'amicizia ti colpisce e l'animo abbellisce.

L'amicizia è speciale soprattutto se è reale.

È preziosa come l'oro  
e può intonare un coro.

Le mie amicizie sono un successo  
per loro io darei me stesso.

Moschella Carlotta 1D

## **QUESTI ACROSTICI CI PORTANO A VIVERE EMOZIONI ...DAVANTI A PAESAGGI SUGGERITIVI**

**T**emporale temporale

**R**ilassaci dal male

**A**ngosce andate via

**M**agliette volate via

**O**ra però nulla più resterà

**N**ulla nel cielo rimarrà

**T**ornerà il sole e

**O**rnerà ogni cuore.

Cecchini Jacopo 1 B

**T**ramonto chiaro

**R**osso e amaro

**A**stro lucente confonde ogni

**M**ente. Raggiante come

**O**gni stella nel cielo

**N**ero, tiepido.

**T**ante luci incanti col tuo splendore

**O**gni sera mi metti buon umore.

Ceravolo Matteo e Savini Ilaria 1B

**Tendi la mano**

**Ruotala ora**

**Alzala ancora**

**Muovila piano piano**

**Ora ripeti con cura**

**Neppure soffrire dovrai**

**Ti calmerà la paura**

**In un lago la calma troverai.**

Achilli Matteo e Altieri Edoardo 1B

**Tu sei come**

**Roma di notte**

**Al cielo dai colore e tra le stelle vedo Orione**

**Mi scaldi il cuore**

**Ore passiamo insieme**

**Non importa quando e dove**

**Tu mi avvolgi come il sole e mi ubriachi di**

**Odore di viole.**

Gemelli Ludovica e Troisi Maila 1 B

professoressa Valeria Caragnano



## Messaggio WhatsApp di un ex alunno alla sua ex maestra!

Ciao maestra Angela sono Giacomo. Volevo ringraziarti per avermi regalato quando ero bambino il libro di Geronimo Stilton nel regno della fantasia perché senza quello non sarei stato lo scrittore che sono adesso. Quindi se sono quello che sono nel mio lavoro, se ho scritto un libro come quello come prima storia è al 90 % merito tuo. Ti voglio bene. Grazie per avermi reso lo scrittore Generale Giaky. Mi hai aperto le porte per il regno della fantasia della mia mente. Ti auguro tante gioie e che tu maestra Angela possa aiutare altre persone a spiccare il volo. Buona serata. 😊

Senza modestia! Semplicemente felici di fare ciò che facciamo!

Riportiamo un articolo di Alessia Perreca, da Il Messaggero 17 marzo 2025

### **Giacomo Ruggeri (ragazzo autistico) è diventato scrittore: «Scrivere mi fa star bene»**

*La storia del 20enne romano, autore di quattro novelle. Draghi e cavalieri "per fare conoscere agli altri quello che io vedo"*



di Alessia Perreca, lunedì 17 marzo 2025

Niente è impossibile se davvero lo si vuole. Le passioni possono portare lontano, anche a scrivere storie e raccontare il mondo interiore. Lo sa bene Giacomo Ruggeri, romano, che, con le sue novelle, ha voluto narrare il suo universo, ciò che gli altri non riescono a vedere. **Giacomo** ha 20 anni, è un **ragazzo autistico** ad alto funzionamento con una devozione per la scrittura: carta e penna in mano, dalla stanza della sua casa sull'**Aurelia**, a **Roma**, ha **scritto quattro libri**. «Scrivere lo fa star bene», racconta a "Il Messaggero" papà Claudio. La definisce un'esplosione interna che non si può reprimere, un'occasione di crescita personale che gli consente di comunicare i suoi pensieri anche con gli altri. Perché Giacomo non si arrende all'idea di essere trasparente [...].

Poi quel desiderio di raccontare storie trasformato in realtà.

#### **Le novelle**

Dalla sua prima uscita, "Dragon Trek", seconda a un concorso letterario nel 2019; a Benjamin, il protagonista della "La Leggenda della Terra di Nessuno", "Cuori Emmental alla Deriva", alle Novelle Medievali" uscito a giugno dello scorso anno. «Con la scrittura, Giacomo tira fuori la sua grande capacità di immaginazione. Capitava - aggiunge Claudio - che avesse un quadernino dove si divertiva a scarabocchiare o a fare il gioco del tris. Abbiamo iniziato a fare i giochi con le parole affinché si abituasse a comunicare le sue emozioni. Io mettevo una parola e lui ne scriveva un'altra collegata. E con il tempo sono arrivate prima le frasi e poi le storie inventate». La storia di Giacomo parla prima di tutto di coraggio, di credere nei sogni e di realizzarli con tutti i mezzi possibili. [...]